

La CGIL e la Lobby LGBT accusano il Governo

CGIL e Lobby LGBT siglano un Protocollo d'intesa anti-Destra. E' davvero questo il ruolo di un sindacato?

Il 26 giugno scorso – mentre in Italia vi sono **continui incidenti sui luoghi di lavoro**, taluni dei quali **anche mortali** – il più grande Sindacato italiano, la **CGIL**, ha deciso di siglare un **Protocollo d'intesa** con le principali **Associazioni LGBTQIA+** per portare avanti **“battaglie comuni per la difesa dei diritti”**.

I Cittadini italiani non sono del tutto rincitrulliti e hanno capito che tale manovra, fatta dal Sindacato di **Maurizio Landini**, è volta ad **attaccare il Governo di Giorgia Meloni**.

Ciò che è stucchevole e disdicevole è che, per farlo, la CGIL utilizzi la **Lobby LGBT** che – a detta dell'**ISTAT**, sarebbe fortemente osteggiata.

Nell'ebook **“Discriminazioni lavorative nei confronti delle persone LGBT+ e le diversity policy”**, pubblicato il 2 luglio 2024, l'Istituto Nazionale di Statistica tiene a sottolineare come **“il nostro Paese, all'interno del continente ha tra i più bassi livelli di tutela dei diritti per la comunità LGBT+, pure avendo accresciuto negli ultimi venti anni il proprio impegno per la loro inclusione e tutela”**.

Sarebbe interessante capire a quali tipi di tutela si riferisca l'ISTAT soprattutto alla luce del fatto che **“anche l'Unione Europea ha più volte affrontato il tema dei diritti delle persone LGBT+ e in particolare con la Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2021 si è proclamata ‘zona di libertà per le persone LGBTIQ’”**.

Ormai **il tema della discriminazione verso le persone LGBT** pare più uno slogan che la realtà.

In **Italia**, secondo quanto asserito dalla CGIL, **“L'attacco ai diritti perpetrato in questo primo anno e mezzo di governo è di estrema gravità ed ha segnato in modo netto e deciso il profilo identitario delle destre nazionali sulla falsariga di quanto già avvenuto a livello internazionale”**.

Evidentemente Landini e i suoi collaboratori non hanno letto il Report dell'ISTAT ove si legge che **“Malta, Danimarca e Belgio offrono maggiori protezioni riconoscendo, nel caso di Malta, specifici diritti a livello costituzionale”**. Parliamo di tre Paesi europei che hanno una **legislazione molto “LGBT friendly”**, se così la possiamo definire.

Ma la natura ideologica del Protocollo d'intesa siglato tra la CGIL e la Lobby LGBT emerge già a pagina 2 dove viene scritto chiaro: **“Rinnovato impegno a promuovere e tutelare i percorsi di identità alias negli istituti scolastici e nei luoghi di lavoro, nella forma che prevede l'autodeterminazione delle persone che la richiedono a prescindere dall'aver o meno intrapreso gli attuali e inadeguati percorsi di rettifica del documento”**.

Fa specie che proprio la CGIL metta nero su bianco di voler violare le normative vigenti dal momento che in Italia – allo stato attuale delle cose – **la “carriera alias” non è consentita** e che il **Ministero dell'Interno**, proprio sul **tema dei documenti**, ha emanato **circolari ben chiare** per gli **Uffici Anagrafe** e per quanti debbono **redigere la compilazione di documenti pubblici**.

Eppure Landini e i suoi insistono: **“Riconosciamo l’identità alias come strumento fondamentale per promuovere e garantire il diritto allo studio e il diritto al lavoro per oltre il 3% della popolazione (Sondaggio IPSOS Pride 2023)”**.

Se è vero che in Italia vi sono **60.000.000 di italiani** significa che – a quanto si asserisce nel Protocollo d’intesa – **1.800.000 italiani vorrebbero fruire della “carriera alias”**. Ci pare una dichiarazione molto opinabile e dissertabile.

Secondo la CGIL e la Lobby LGBT quella posta in essere dal **Governo Meloni** sarebbe **“una precisa strategia che caratterizza le destre radicali in questi anni e che si sta manifestando anche nel nostro Paese, con una particolare virulenza contro le famiglie omogenitoriali e le persone transgender”**.

Parole che fanno davvero riflettere e che i membri dell’**Esecutivo** potrebbero utilizzare per intentare causa contro i contraenti del Protocollo d’intesa. Dire che il Governo è “particolarmente virulento” contro le famiglie arcobaleno e contro le persone trans è altamente diffamatorio.

Esattamente come andrebbe dimostrata l’asserzione secondo cui il Governo Meloni starebbe conducendo un attacco **“contro i diritti sessuali e riproduttivi e contro la comunità LGBTQIA+”**.

Evidentemente a Roma, in Corso Italia 25, nella Sede Nazionale della CGIL non sanno che **è pieno di italiani che lavorano sottopagati, spese volte in nero, troppe volte senza Dispositivi di Protezione Individuali e tutele per la salute**.

Per Maurizio Landini e i suoi “colonnelli” la cosa importante è **gettare fango sul Governo legittimamente eletto**, guidato da Giorgia Meloni.

In quel della CGIL non è ancora stata digerita la **netta vittoria della Destra alle Elezioni Europee dell’8 e 9 giugno scorsi** e il diniego, da parte del Governo, al **“Salario minimo”** tanto caro alla gregaria della CGIL, **Elly Schlein**.

Torneremo senz’altro ad affrontare la questione.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 05/07/2024

Salvato in PDF in data: 27/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/cgil-lobby-lgbt/05/07/2024/>